

- Sintesi del testo (10 righe)
- This monologue deals with a rather sensitive issue, priests and sexuality. A priest is confessing to an Archbishop. He speaks about loneliness, about his childhood, about his priesthood and the abuse he has taken. For all his life he's found himself isolated, closed in a system that doesn't listen – that rejects individuals and their humanity. He is a priest who has fallen in love – but, lacking the courage to live out his feelings, has ended up killing his love and the object of his passion. It's a confession, a cry for help to someone who maybe will never answer.
- Biografia dell'autore (10 righe)

In France, Maison Antoine Vitez, an important French center for translation, has supported in 2004 the translation into French of a play of mine, *Pesach*, that has afterwards been produced by Theatre de la Ville Paris and Maison de Culture Bourges, under the direction of Lukas Hemleb. *Pesach* was quite a success in 2004 and 2005, in Paris and in a nationwide tour: afterwards I have continued to work in France – another play of mine, *Nema Problema*, has gone on stage at Theatre National de Strasbourg in 2007 with Gilles David, and is scheduled to be at Comedie Francaise in Paris. *Terapia Antidolore (Pain Therapy)*, another play, has been performed in Theatre Manufacture des Abbesses. *Tale madre, tale figlia (Mother/daughter)* has been performed in Marseille, Avignon like it has happened for the *Clouds go back home*. **In Germany**, after the publication of my play *Le Nuvole Tornano a Casa (The Clouds Go Back Home)* on the popular magazine *Theater der Zeit*, I started my association with Kaiserverlag management, who has been taking care of the translation of all my plays. My work has been produced at Theater Lubeck, Schauspielhaus Zurich, Junges Theater Gottingen (*The Clouds Go Back Home*, 2004-2005); Theater in Pfalzau/Ludwigshafen and Theatre National du Luxembourg (*Pesach* 2005)**In Italy**, where I live, I won several playwriting awards (among the others Premio Betti 2001, Premio Enrico Maria Salerno – finalist in 1998, 2003, winner in 2007, Premio Le Storie del Novecento 2003, Diego Fabbri, finalist 2006, Premio Castello di Serravalle 2006...), I have a long term collaboration with Teatro due di Parma, that has produced many plays of mine (<http://www.teatrodue.org/1145/stagione-20112012-programma/tale-madre-tale-figlia/>; <http://www.teatrodue.org/1185/stagione-20112012-programma/odore-di-santita-2/>)

- Un estratto del testo (una scena)

Mi ha preso per mano, Eccellenza, per andare a fare il riposino ma mentre stavamo andando nella tenda ho sentito tutto il pranzo tornarmi su e ho iniziato

a vomitare per terra, patate, calamari e pesciolini che sembravo la balena di Pinocchio, perchè alcuni erano ancora interi, me li ero messi in bocca e buttati giù senza neanche masticarli per far ridere la mamma. Ha ripulito tutto mentre io tremavo col vomito ancora addosso, poi mi ha trascinato nelle docce e mi ha detto “spogliati” e ha cominciato a insaponarmi e siccome si bagnava si è tolto la sottana e sotto non portava nulla, neanche le mutande, e ci siamo ritrovati a fare la doccia insieme e io non avevo mai visto un uomo nudo per giunta un prete ma lui ha detto che non c’era nulla di male, che era una cosa che si faceva tra uomini, solo una rinfrescata, e mi ha chiesto di insaponarlo, mi ha fatto vedere come si faceva. Poi ci siamo rivestiti e siamo andati a fare il riposino.

(Si alza, va alla camicia appesa al separè, la indossa)

Da quel momento però, Eccellenza, tutte le volte che guardavo il prete meno dolce pensavo che sotto la sottana non portava le mutande e che io lo avevo insaponato sotto la doccia. Pensavo a quella cosa molle che avevo insaponato che diventava dura quando facevamo il riposino. Pensavo all’odore del prete, che era un misto di sudore e di amido per camicie e pensavo che forse era quello l’odore di santità di cui tutti parlavano, che era una cosa che stava sulla veste dei preti, che non li lasciava mai, neanche quando erano nudi.

- Alcuni elementi tecnici (numero di caratteri, numero di scene)
- It’ s a monologue
- Informazioni sulla prima messinscena e / o sulla prima pubblicazione
Fondazione Teatro due di Parma, novembre 2011; regia di Massimiliano Farau con Salvatore Cantalupo. <http://www.teatrodue.org/1185/stagione-20112012-programma/odore-di-santita-2/>
- Elenco delle lingue in cui il testo è stato tradotto
- None
-
- Contatto per i diritti d'autore
mail@lauraforti.it + 39 339 2959751
- Informazioni su possibili finanziamenti per traduzioni in altre lingue.